



Acconcio!

gennaio 2015 - anno XXV n°1

BOLLETTINO SEMESTRALE DI INFORMAZIONE SCACCHISTICA

a cura del CS Spassky di Lecco ad uso gratuito per soci e simpatizzanti

A Sochi Carlsen si riconferma Campione Mondiale

Magnus Carlsen battendo per 6,5-4,5 Anand si conferma Campione del Mondo, impresa che in passato era riuscita solo a Steinitz, Lasker, Alechin, Botvinnik, Petrosjan, Karpov, Kasparov e Anand! Il Mondiale di Sochi è stato decisamente più combattuto di quello di Chennai e forse lo sfidante, per l'alto livello di gioco mostrato, avrebbe meritato di perderlo comunque, riuscendo però a disputare tutte le dodici partite previste. Pur non brillando come in altre occasioni, il Campione ha comunque confermato di essere una spanna sopra all'Anand di oggi, giocando con grande precisione in tutti i momenti decisivi del match. Da registrare, come novità rispetto al precedente match, che questa volta Carlsen si è dimostrato molto ben preparato anche in apertura. Quale potrà essere ora l'obiettivo di Carlsen? Come lui stesso ha scritto su Twitter, vincere altri cinque Match Mondiali! (Caruana permettendo, sperando in una prossima sfida mondiale...).

Axel Rombaldoni Campione d'Italia!

A Boscotrecase (NA) il giovane (è infatti coetaneo di Fabiano Caruana) Axel Rombaldoni ha vinto con merito la 74esima edizione del Campionato Italiano Assoluto con 8 punti su 11! Il Grande Maestro pesarese (sei vittorie, una sola sconfitta con il bianco con il fratello Denis e quattro patte) ha superato di mezzo punto Dvirnyy che non è riuscito a difendere il titolo nonostante il +4 e le zero sconfitte. Terzo posto (che qualifica automaticamente alla Finale del CIA 2015) per Alberto David che supera Brunello e Denis Rombaldoni dopo un estenuante spareggio (doppio girone all'italiana rapid con cinque vittorie del nero e David che prevale grazie all'"impresa" di essere riuscito a pattare con il bianco contro Denis Rombaldoni). Sesto classificato Michele Godena, che ha chiuso il torneo imbattuto ma con all'attivo una sola vittoria. Nel corso della competizione Artem Gilevych e Nicola Altini hanno realizzato una Norma di Maestro Internazionale ciascuno.

Campionati Sociali , Random e Marascia Blitz

Si è svolto al Circolo il Campionato sociale che, dopo un torneo appassionante, è stato vinto da Gianluigi Del Nero che ha preceduto solo per spareggio tecnico Franceschetti Nando. Tutti e due i giocatori hanno concluso il torneo con 5 punti su 6 partite. Del Nero ha così dimostrato di essere competitivo anche con avversari più forti sulla carta. Franceschetti, imbattuto, ha avuto la soddisfazione di battere il vincitore in un finale blitz da cardiopalma. Nel Sociale Semilampo trionfo per Mandaglio Luca davanti a Orsi Matteo. Nel Random-lampo tenutosi ad ottobre vittoria per Sironi Roberto, mentre nella combinata del Marascia Blitz tenutasi a settembre a Calolziocorte ha vinto il CM Gojani Mentor.

Cena Sociale e Premio Spingitore

L'anno si è chiuso con la tradizionale cena sociale che ha visto impegnati ben dodici agguerriti contendenti che si sono impegnati al ristorante Giardino di Lecco in una sfida all'ultimo Stinco !! Il Premio Spingitore è stato vinto da Gojani Mentor che si è aggiudicato la speciale classifica della somma di tutti i tornei giocati nel 2014, premio che consisteva in una prestigiosa macchina da caffè comprensiva di un cartone di cialde. Appuntamento al 2015 e chi manca ha torto!

Anatoly Karpov è nato il 23 maggio 1951 a Zlatoust, una città mineraria dell'ex URSS ed ha imparato a giocare a scacchi all'età di 4 anni grazie agli insegnamenti del padre e divenendo nel 1966, all'età di 15 anni, il più giovane Maestro dell'Unione Sovietica. La vittoria nell'Interzonale gli spalancò le porte del ciclo di selezione dei candidati del 1974, il cui vincitore avrebbe ottenuto il diritto di sfidare il campione del mondo in carica. Anatolij spazzò via tutta la vecchia guardia: al primo turno Polugaevskij venne liquidato con un secco 5,5 a 2,5. In semifinale Spasskij fu travolto per 7 a 4. Infine Karpov affrontò il temuto Korčnoj e vinse 12,5 a 11,5 e divenne a sorpresa, a soli ventiquattro anni, lo sfidante del campione del mondo in carica. Karpov tuttavia non riuscì mai a sedersi con l'americano alla scacchiera per il *forfait* dell'imprevedibile campione del mondo in carica. Infatti Fischer, che non aveva più giocato dall'epoca del precedente *match* con Spasskij, intendeva imporre allo sfidante ed alla Federazione internazionale di scacchi una serie di condizioni economiche e regolamentari che quest'ultima ritenne inaccettabili. La FIDE decretò pertanto Fischer decaduto e Karpov nuovo campione del mondo. Karpov fu incoronato il 24 aprile 1975 nel corso di una solenne cerimonia nella sala delle Colonne, nel centro di Mosca. Nel 1978 Karpov si trovò a difendere il titolo a Baguio nelle Filippine contro Viktor Korčnoje e vinse. Nel 1981 Karpov si trovò nuovamente a difendere il titolo, ancora contro Korčnoj (nel frattempo divenuto cittadino svizzero), questa volta a Merano, nel primo incontro per il titolo mondiale mai tenutosi in Italia, e Karpov ebbe ragione di lui con un inequivocabile 6-2 inflitto in sole diciotto partite. Il nuovo astro di Kasparov stava però crescendo. E infatti fu proprio Kasparov a vincere il torneo dei candidati e a sfidare Karpov per il titolo mondiale, nel settembre 1984 a Mosca. Le differenze di stile e personalità tra Karpov e Kasparov erano ancora più marcate di quelle tra Karpov e Korčnoj: il giovane e ribelle Garri pareva incarnare quella voglia di novità che attraversava tutta l'Unione Sovietica al termine dell'"era Brežnev" e che si sarebbe concretizzata di lì a poco con l'avvento di Gorbačëv. Il suo stile aggressivo e dinamico contravveniva a quello che, con poche eccezioni, era il tradizionale gioco posizionale e attendista di scuola sovietica. Tuttavia lo sfidante forse patì eccessivamente il peso delle circostanze e Karpov vinse in rapida successione quattro partite nelle prime nove; seguirono ben diciassette patte, dopo di che Karpov vinse ancora, segnando un 5-0 a proprio favore. A questo punto Kasparov, riavutosi dallo shock delle cinque sconfitte iniziali, considerò di non avere più nulla da perdere e, paradossalmente, iniziò a giocare meglio poiché questo gli permise di esprimere appieno il suo gioco fantasioso ed aggressivo. Il 25 febbraio 1985, quando Kasparov si era appena portato sul 3-5, dopo quarantotto partite di cui quaranta patte, cinque mesi di gioco e una situazione che non pareva destinata a sbloccarsi facilmente, la FIDE decise di sospendere la sfida e riproporla con regole nuove e, soprattutto, con un numero di partite limitato, come era stato nella tradizione fino al 1972. La sfida rimase così "senza decisione": il campione in carica rimaneva Karpov. L'incontro si ripeté pochi mesi dopo, sempre nella capitale russa ma in una sede più dimessa. Il punteggio era stato azzerato e il regolamento era cambiato o, meglio, era tornato alle origini: era stato imposto il limite di ventiquattro partite e il titolo sarebbe andato a chi per primo avesse totalizzato sei vittorie oppure 12,5 punti; in caso di parità, come nel passato, il titolo sarebbe rimasto al campione in carica, che manteneva anche il diritto a chiedere la rivincita in caso di sconfitta. Kasparov aveva fatto tesoro dell'esperienza precedente: giocò in maniera brillante ed ebbe ragione per 13-11 del campione uscente, che veniva così detronizzato. Karpov e Kasparov si sedettero ancora tre volte davanti al tavolino per disputarsi il titolo mondiale: nel primo caso si trattò della rivincita chiesta da Karpov e nelle altre due occasioni quest'ultimo, mostrando una tenacia per certi versi inedita, vinse il torneo dei candidati. Nel 1986, nel match disputatosi tra Londra e Leningrado, si disputò un'altra sfida molto combattuta con Kasparov che sopravanzò l'avversario (12,5-11,5). Nel 1987 a Siviglia si consumò una sfida ancor più drammatica delle precedenti; il risultato finale fu di parità: 12 - 12, ma, in base al regolamento, il titolo restava al campione uscente.

Nella presente partita, la seconda del match mondiale di Siviglia, vediamo Karpov che riesce nella difficilissima impresa di battere Kasparov con il Nero giocando un paio di mosse inaspettate:



Kasparov - Karpov (Siviglia, 1987)

Partita Inglese, Difesa classica, sistema di Brema

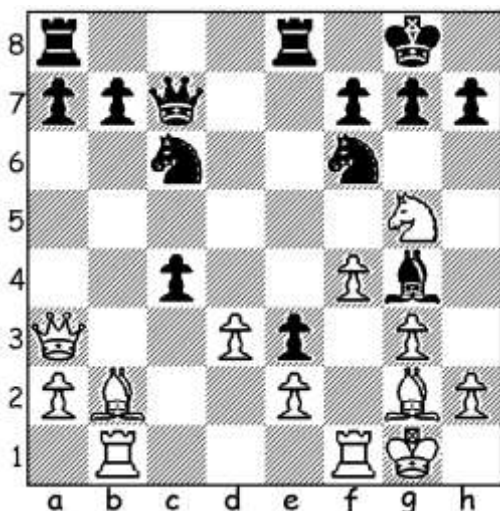
1 c4, Cf6; 2 Cc3, e5; 3 Cf3, Cc6; 4 g3, Ab4; 5 Ag2, O-O; 6 O-O, e4; 7 Cg5, ...

In genere si preferisce la più tranquilla *7 Ce1*, ma evidentemente a Kasparov "prudevano le mani" ...
7 ..., A:c3; 8 b:c3, Te8; 9 f3, e3!?;

Un'interessante novità teorica di Karpov (preparata già molti anni prima per il match contro Korčnoj). Questa mossa prese completamente alla sprovvista Kasparov, tant'è vero che a questo punto il Campione del Mondo in carica rimase a riflettere sulla scacchiera nientemeno che un'ora e ventitre minuti! In effetti la mossa di Karpov contiene la sua dose di veleno...**10 d3**. La spontanea *10 d4?!* rischia di creare una casa debole in *e4* dopo la spinta *Pf3-f4*, che prima o poi sarà necessaria per riattivare l'Ag2.

L'alternativa *10 d:e3* porta a grandi complicazioni, che forse Kasparov non si sentì di affrontare per il timore, del tutto giustificato, che il suo sfidante si fosse ben preparato su questa specifica variante.
10 ..., d5; 11 Db3, ...Dopo *11 c:d5, C:d5; 12 Ce4, f5; 13 c4, Cf6!; 14 Cc3, Cd4; 15 f4, c6* il Nero non ha problemi (analisi di Gufeld)...

11 ..., Ca5; 12 Da3, c6; 13 c:d5, c:d5; 14 f4, Cc6; 15 Tb1, Dc7; 16 Ab2, Ag4; 17 c4!?, d:c4;



Posizione dopo la mossa 17 ..., d5:c4

Infatti dopo *17 ..., A:e2?* il Bianco avrebbe un attacco fortissimo grazie alla continuazione *18 Te1, Ag4; 19 c:d5, Cd8; 20 A:f6, g:f6; 21 Ce4, Rg7; 22 Cd6!*. Per esempio: *22 ..., Te7; 23 h3, Ad7; 24 Tec1, Db8; 25 C:b7* e il Bianco vince...

18 A:f6, g:f6; 19 Ce4, Rg7; 20 d:c4 (*Dc3, Dd8!* oppure *20 Db2, De7!* con parità), **Tad8; 21 Tb3?!, ...**

Naturalmente non andava *21 D:e3?* perché il Nero guadagna una figura leggera con *21 ..., Af5!*; *22 Tb5, A:e4; 23 A:e4, De7!*. D'altra parte era migliore *21 Cc3!?*, cercando di sfruttare la casa *d5*.

Probabilmente Kasparov si era stufato del *Pe3*, piantato come un chiodo nello schieramento bianco, e pertanto decise di eliminarlo a tutti i costi. Ma Karpov non aspettava altro...

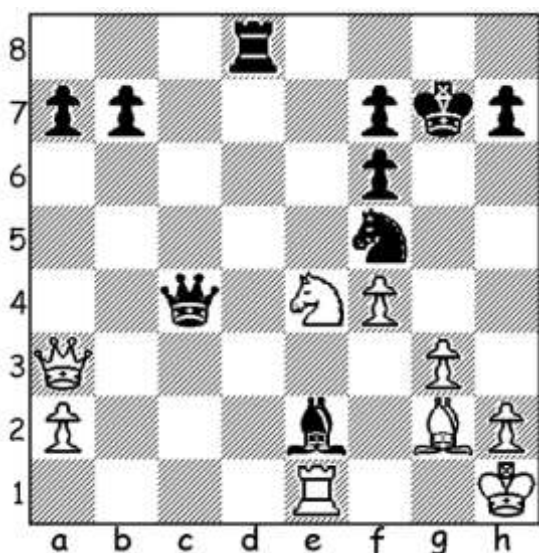
21 ..., Cd4!; 22 T:e3, D:c4?!;

Dopo *22 ..., Cc2; 23 Dc3, C:e3; 24 D:f6+ (C:f6?, Rg6!), Rf8; 25 Dh6+, Re7; 26 Df6+, Rd7* la partita sarebbe diventata molto confusa. Karpov, nel suo stile, preferisce andare sul sicuro, ma quasi certamente avrebbe vinto ugualmente senza problemi accettando la battaglia che ne sarebbe scaturita. Per esempio: *27 Dd4+, Rc8; 28 D:e3, f5; 29 h3, Ah5; 30 g4, Ag6!; 31 g:f5, A:f5* e il Nero è chiaramente in vantaggio...

23 Rh1, Cf5!;

La mossa del Nero è sostanzialmente psicologica e speculativa, dato che l'ovvia *23 ..., Cc2* era obiettivamente più forte. Ma Karpov si accorse che Kasparov aveva già speso buona parte del tempo di riflessione a sua disposizione e quindi intuì che il suo avversario probabilmente aveva analizzato solo la continuazione *23 ..., Cc2; 24 Db2, C:e3; 25 D:f6+, Rg8; 26 Dg5+, Rf8; 27 Dh6+, Re7; 28 Dg5+, Rd7; 29 Cf6+*. In effetti Kasparov dovette spendere altro prezioso tempo per esaminare la mossa a sorpresa dello sfidante...

24 Td3, A:e2; 25 T:d8, T:d8; 26 Te1, ...



Posizione dopo la mossa 26. **Tf1-e1**

A questo punto Kasparov, nella concitazione del gioco dovuta allo *zeitnot* (gli restavano appena tre minuti), dimenticò clamorosamente di schiacciare il pulsante dell'orologio. Quando se ne accorse era ormai troppo tardi, perché nel frattempo Karpov aveva individuato il seguito più forte:

26 ..., Te8!; 27 Da5? (*28 Tc1*), **b5!** (*T:e4; 28 D:f5, Af3!; 29 D:e4!, A:e4; 33 A:e4* e il Bianco può resistere ancora a lungo); **28 Cd2, Dd3; 29 Cb3?, Af3!!; 30 A:f3** (*T:e8??, Df1#* oppure *30 Cc1, Da3!!; 31 Dd2, Db2!* e il Nero vince), **D:f3+; 31 Rg1, T:e1+; 32 D:e1, Ce3; 33 abbandona. 0-1**
 Il Nero minaccia il matto in *g2* e se il Bianco gioca *33 Df2* allora segue *33 ..., Dd1+*; *34 Df1, D:f1#*. Una bella vittoria di Karpov che ha messo in pratica i dettami di Lasker: "In una partita di torneo è meglio giocare non la mossa tecnicamente più forte, bensì quella che maggiormente mette a disagio l'avversario"!